

IL PICCOLO

A Gorizia si lavora sugli autobus a metano. Monfalcone sceglie l'idrogeno

Nell'Isontino Apt guarda a tre modalità verdi. Coinvolta nella transizione anche Grado

El. Col.

23 agosto 2023

Un investimento da 50 milioni di euro per sostituire gradualmente, entro il 2030, ben più della metà della flotta isontina: 15 mezzi saranno alimentati a idrogeno, 17 saranno elettrici e una quarantina (per l'extraurbano) a lng (gas naturale liquido), trasformando così intere fette del territorio (in primis Grado e poi Gorizia) in aree dove circoleranno solo corriere a impatto zero, abbassando l'età media del parco bus dagli attuali 7,4 a 6 anni. Anche l'Isontino marcia sulla transizione energetica nel settore del trasporto pubblico locale, voluta da Europa, Stato e Regione, e resa possibile dai fondi messi a disposizione, in particolare grazie al Pnrr. Un percorso «importante e stimolante», spiega la presidente dell'Apt di Gorizia Caterina Belletti, perché «oggi abbiamo le risorse e gli strumenti per cambiare davvero: il tempo è scaduto, dobbiamo agire senza paura e attraverso scelte concrete e serie». Una di queste è «partire dalle infrastrutture, come stiamo facendo, perché comprare bus a idrogeno senza costruire stazioni di produzione non ha senso». A fornire i numeri del parco mezzo isontino è il direttore generale di Apt **Luca Di Benedetto**, che indica che attualmente circolano 86 bus extraurbani e 36 urbani, cui se ne aggiungono 5 per il trasporto turistico di gruppi e scolaresche. «Tutti sono diesel, a eccezione di due elettrici, che ora però sono fermi perché vetusti: acquistati nel 2011, furono i primi autobus elettrici a viaggiare in Friuli Venezia Giulia. La sostituzione dei mezzi sarà un percorso che, fino al 2030, ci consentirà di utilizzare circa 50 milioni dei 250 stanziati in Fvg grazie al Pnrr». **Di Benedetto** spiega che alcuni progetti sono già partiti, come nel caso della costruzione di una stazione di rifornimento per il metano liquido nella sede Apt a Gorizia, cui seguirà l'acquisto di 15 mezzi a lng. Sempre sul fronte del biogas, il direttore sottolinea che anche a Monfalcone verrà realizzata una stazione di rifornimento lng, nel 2027, con 24 o 25 mezzi per il trasporto extraurbano. Passando all'idrogeno, a Monfalcone troverà spazio un impianto di produzione, alimentato da un parco fotovoltaico di circa 20 mila metri quadrati, che servirà a rifornire 15 corriere a idrogeno per il trasporto urbano di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano. L'impianto e i primi otto mezzi saranno operativi alla fine del 2025. Gli altri entro il 2030. Altro capitolo è l'elettrico. Apt spiega che sono stati già ordinati 9 mezzi, dei quali 3 viaggeranno a Grado, «che entro la prossima primavera-estate sarà interamente servita da mezzi elettrici», mentre gli altri 6 arriveranno nell'ottica di Go2025, per implementare o attivare le linee di trasporto tra Gorizia e Nova Gorica. Attualmente ce n'è una, ma secondo il presidente di Tpl Fvg Bruno Pascoli «si sta lavorando assieme alle aziende e alle amministrazioni alla possibilità di aggiungerne due, arrivando così a tre complessive». A

Gorizia, spiega ancora **Di Benedetto**, «l'obiettivo è comunque andare avanti sulla strada dell'elettrico, convertendo gradualmente, ma completamente, il trasporto pubblico della città in elettrico». Apt ricorda poi gli investimenti messi in campo per innovare gli strumenti per la sicurezza, per il pagamento del biglietto a bordo (in arrivo a mesi la possibilità di usare bancomat e carte di credito) e la fruizione dei mezzi da persone con difficoltà motoria, dotando le fermate delle strutture per consentire l'uscita anche in autonomia: «Abbiamo già 26 fermate attrezzate - spiega Caterina Belletti - ma vogliamo ampliare velocemente il numero. Dagli ultimi sopralluoghi 23 nuove fermate sono già state dichiarate idonee». **El. Col.**